

Mio nonno Matteo Bottasso

Lonello Bottasso

Novant'anni fa moriva prematuramente di "Spagnole" a Messina, dove insegnava Meccanica razionale e Fisica matematica nell'Ateneo, un insigne studioso di origine chiusana, Matteo Bottasso.

Lo vogliamo ricordare con questa breve biografia scritta dal nipote.

Matteo Bottasso nacque a Chiusa di Pesio il 19 aprile 1878, come si attesta nell'atto di nascita dell'ufficio di stato civile; lo battezzarono il padre Vincenzo di anni trentacinque, commerciante, domiciliato in Chiusa di Pesio, nella casa posta in piazza Nuova al n° 1, e la moglie Musso Caterina, casalinga. Dimostrò precocemente amore allo studio tanto che i genitori decisero di avviarlo agli studi superiori, non badando ai sacrifici che comportava loro. Nel 1897 vinse una borsa di studio del Collegio delle Province, che gli permise di fare i suoi studi all'Università di Torino, dove si laureò in matematica a pieni voti nel 1901. Dal 1901 risulta residente a Torino, in via San Quintino, n° 6.

Nell'anno 1904, dopo il conseguimento della laurea, ottenne, per merito, nel Reale Collegio Carlo Alberto, per gli studenti di provincia, un posto di perfezionamento all'estero che seguì negli Istituti Superiori di Parigi, presso i professori Poincaré e Picard, per il corso superiore di matematica. E qui inizia la sua intensa carriera di docente.

Assistente per tre anni di geometria proiettiva all'Università di Bologna, professore nelle scuole tecniche di Racconigi, Susa e Torino, libero docente di algebra e geometria analitica all'Università di Pavia, professore dal 1910 all'Accademia Militare di Torino fino al 1916, quando furono aboliti i corsi per ufficiali effettivi. Dell'ottobre 1915 al gennaio 1917 insegnò la matematica nel Regio Istituto Tecnico "M. Buniva" di Pinerolo, come professore straordinario il primo anno. Infine, professore di meccanica razionale all'Università di Messina. Nel 1913 ottiene un premio ministeriale per la matematica dall'Accademia Nazionale dei Lincei.

Di carattere è ricordato come persona cordiale, anche se un po' timida. Amava la vita del suo paese, dove volentieri partecipava alle gare di bocce lungo il viale IV novembre. Un paio di simpatici episodi riportati su "La Valle Pesio" (Anno 3°, n° 1, gennaio 1954) preferisco riportarli integralmente: "Una sera mi trovavo - riporta l'articolista D.G. - con molti miei amici, allievi dell'Accademia Militare sotto i portici di via Po a Torino. Si parlava animatamente e allegriamente. Ad un tratto tutti tacquero e si irridirono in un saluto degno di un generale. Mi volsi e vidi che passava il prof.



Bottasso che cortesemente scorgendomi coi suoi allievi, mi salutò come si salutano i chiusani lontano dalla loro valle che li unisce. Gli allievi compresero che lo conoscevo e furono molto prodighi di ammirazione e di elogi verso tanto insegnante".

"Nominato professore a Messina, della quale era Magnifico Rettore un piemontese, vi si recò portando il saluto e la presentazione da parte di un mio cugino, questi ebbe, dopo un po' di tempo, in risposta dal Magnifico Rettore, un grazie per avergli fatto conoscere la più bella intelligenza che si fosse potuto trovare per coprire una cattedra così importante".

Quanto alla produzione scientifica di M. Bottasso, spazia dalla geometria superiore alla geometria differenziale ed alla meccanica razionale, toccando i settori delle approssimazioni numeriche e della matematica attuariale e finanziaria. Di particolare rilievo sono i contributi sulle omografie e sulle applicazioni del calcolo vettoriale alla geometria, alla meccanica ed alla fisica, esplicitati nel bel volume "Astatique", curato da Bottasso nell'ambito della collana *Analyse vectorielle générale* di C. Burali-Forte e R. Marcolongo. Oltre che alla diffusione dei metodi vettoriali in Italia, Bottasso dedica impegno ed energie alla didattica della matematica, promuovendo, insieme a Giuseppe Peano ed a Tommaso Boggio, i cicli annuali di Conferenze Matematiche Torinesi presso l'Università, volte all'aggiornamento degli insegnanti di matematica delle scuole secondarie.



Premio letterario nazionale

Alfonso Di Benedetto

28 giugno ore 10,30 Chiusa di Pesio
presso Sala Incontri Parco Alta Valle Pesio

Info: 3389832433 Ingresso gratuito